

L'EDITORIALE

di Filippo Cardinale

Siamo prossimi alla stagione estiva. Bisogna prepararsi per la stesura di un palinsesto che possa rendere Caltabellota attrattiva per i turisti, oltre che per le sue qualità naturali, per i suoi monumenti, anche per eventi in grado di far assurgere il paese a punto di riferimento del circondario. Ho già scritto, sul numero precedente, che Caltabellota riscontra un grande interesse da parte dei turisti del golf resort del Verdura (e non solo). La sua posizione, la sua storia, la suggestione che promana da ogni angolo e viuzza, sono elementi difficilmente riscontrabili nelle zone viciniori.

Ma per far "pulsare" veramente Caltabellota è necessario farla "vivere" il più possibile, farla gustare. Cioè, diventa necessario trattenere più a lungo possibile il turista sul luogo. Non possedendo Caltabellota una quantità interessante di posti letto, bisogna evitare che il turista faccia il classico "mordi e fuggi". Ovvero, visito ciò che c'è da visitare e poi vado via. Come trattenere più a lungo l'ospite? Il turista ha bisogno di essere coccolato, di sentirsi gradito, di sentirsi importante, di sentirsi accolto. Oltre al "tour de la ville", diventa importante "trattenere" l'ospite stimolandolo sotto l'aspetto culturale. Termine, questo, che deve essere inteso nel suo senso più lato.

In tale ottica, dunque, il paese deve attrezzarsi di una programmazione capace di diffondere cultura. Allora diventa interessante "istruirlo" dal punto di vista storico. Far percepire al turista, attraverso adeguate rappresentazioni, quanto ricca di storia sia Caltabellota. Quanto ricca di eventi e leggende sia il paese. Cultura è anche la trasmissione di tradizioni.



Il palinsesto, dunque, dovrebbe ospitare anche la rappresentazione di momenti di vita dei caltabelottes, della civiltà contadina, artigianale. Insomma, il turista, quello motivato, quello alla ricerca dell'arricchimento del proprio bagaglio culturale, è fortemente attratto dalle peculiarità del luogo che visita. Naturalmente, e ciò è imprescindibile, al turista, all'ospite, deve essere proposta un'offerta contenente qualità e non improvvisazione, superficialità. E' come quando a casa nostra abbiamo ospiti di riguardo. Tiriamo fuori l'argenteria, la cristalleria, etc.

Insomma, coccoliamo il nostro ospite e vogliamo che porta con se un buon ricordo di noi.

La regola base del turismo è proprio questa, trattare il turista come se fosse il nostro ospite

di riguardo. Ciò comporta, naturalmente, lo sforzo di tutti e non solo da parte dell'amministrazione. Gentilezza, cortesia, sorriso, ma anche tenere il paese pulito, decoroso, con facciate delle case ordinate, balconi fioriti. Insomma, occorre evitare elementi materiali che cozzano con l'estetica, con l'architettura. A Tal proposito, orribili sono i serbatoi dell'acqua

che di fatto degradano l'aspetto tipico del paese presepe.

Offrire l'eccellenza all'ospite-turista è la condizione essenziale per beneficiare degli effetti di una presenza che va ogni giorno aumentando.

Se comune è lo sforzo, non ci sono dubbi che Caltabellota ha i presupposti per diventare punto di riferimento del circondario.

E allora, lavoriamo affinché il turista possa immergersi in un largo ventaglio di emozioni e suggestioni che iniziano con le suggestioni delle prime luci dell'alba e terminano con le note magiche della roccia illuminata a tarda sera. Non devono, però, mancare gli intrattenimenti.